

Cronache dal Libano – numero speciale
de “I Cavalieri di Sicilia” – 18 dicembre 2009



I Cavalieri di Sicilia

NEWSLETTER DELLE SEZIONI SICILIANE DELLA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA

18 dicembre 2009

NUMERO SPECIALE

CRONACHE DAL LIBANO

**DIARIO DELLA MISSIONE DI PEACE KEEPING DEL
REGGIMENTO “LANCIERI DI AOSTA” (6°)**

Aprile – Ottobre 2009



*Un ringraziamento particolare per la sua preziosissima collaborazione al dott. Roberto Piazza
che ha curato come redattore tutte le newsletter compresa la presente*

**SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE:
SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA
“RIVISTA DI CAVALLERIA”**

PRESENTAZIONE

Col numero "zero" del 16 aprile di quest'anno abbiamo cominciato a raccontare dei nostri Lancieri, che si apprestavano a lasciare il Suolo Patrio per andare ad operare sotto l'egida dell'ONU, fuori dal territorio nazionale.

Attraverso la pubblicazione assidua e costante sulla newsletter "I Cavalieri di Sicilia," delle cronache pervenuteci, grazie alla collaborazione dei soci dell'ANAC e del personale del Reggimento Lancieri di Aosta, siamo riusciti a mantenere un continuo contatto tra gli uomini e le donne che operavano in Libano e chi, come noi ed i loro familiari, da quest'altra parte del Mediterraneo, attendeva in ansia il loro rientro in Patria.

La presente raccolta, contenente le cronache già raccontate attraverso le pagine delle nostre newsletter, durante tutto il periodo dell'operazione "Leonte" in territorio libanese, vuole essere una testimonianza di quanto fatto dai Lancieri, cui essa viene dedicata, per loro duraturo ricordo, costituendo altresì un documento informativo per quanti in futuro avranno l'onore di servire in Aosta.

Del presente, infatti facciamo omaggio al Reggimento "Lancieri di Aosta 6°" ed al suo 76° Comandante Colonnello c. (li.) t. ISSMI Enzo GASPARINI CASARI, che ringraziamo per quanto ha fatto e sta continuando a fare per il nostro Reggimento siciliano e per l'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria. Desidero, in quest'occasione ringraziare quanti con il loro contributo hanno permesso durante questo arco temporale, la pubblicazione delle cronache oggetto della presente raccolta e precisamente:

Gen. Div. (ris) Stefano Dolce
 Col. c. Enzo Gasparini Casari
 Col. c. Giuseppe Ferrare
 Cap. c. (ris.) Salvatore Salerno
 Ten. c. Giuliano Giambelluca
 Serg. Magg. c. Leonida Battaglini
 C.le Magg. c. Gaia Chiarenza
 C.le (ris) Roberto Piazza
 Lanc. (ris) Diego Leggio
 Un "Rosso" Lanciere

Francesco Borgese
 (Consigliere Nazionale A. N. A. C.)

**SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE:
 SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA
 "RIVISTA DI CAVALLERIA"**

*N.H. Capitano c.
Dott. Francesco Borgese
Consigliere Nazionale dell’A.N.A.C.
Per la Regione Sicilia*

Carissimo Franco,

ho accolto con piacere il tuo invito a redigere poche righe di presentazione della “Raccolta” degli articoli che ti sono pervenuti e che hai pubblicato sulla newsletter “I Cavalieri di Sicilia” abbracciando il periodo di permanenza dei nostri “Lancieri di Aosta” il Libano.

E’ a me ed a tutti noto il quadro sentimentale ed affettivo che ti ha ispirato nell’elaborare la materia dei tuoi articoli.

Noi tutti soci dell’Associazione Nazionale Arma di Cavalleria siamo animati da grande rispetto e amore nei confronti dei nostri reparti in armi.

Le tradizioni dei soldati in armi costituiscono patrimonio morale di tutti i Cavalieri in servizio ed in congedo.

I Lancieri di Aosta, a Palermo, ed anche a migliaia di chilometri dal Suolo Patrio sono stati sempre un preciso punto di riferimento per il nostro essere soci A.N.A.C.. Inoltre, noi Soci abbiamo contribuito in modo tangibile a soddisfare specifiche esigenze di relazioni con un popolo lontano afflitto da una situazione di pressoché continua belligeranza, molto pesante al punto di richiedere la partecipazione di reparti appartenenti a varie Nazioni per il mantenimento della pace sotto l’egida dell’ONU.

Il Reggimento Aosta ha messo in luce nel periodo di permanenza in Libano le sue qualità che sono quelle meravigliose dei Lancieri di Aosta nel tempo.

Tu, Carissimo Franco, con la tua penna sagace hai reso visibili degli squarci di luce per onorare gli attuali fasti di Aosta.

Noi tutti soci ANAC abbiamo gioito nel salutare lo Stendardo in partenza per il Libano, partecipando moralmente e materialmente all’evento, congratolandoci per gli importanti obiettivi che il Reggimento ha raccolto in ambito nazionale ed internazionale.

Grazie, Carissimo Franco, con un vivo apprezzamento per tutti i Lancieri di Aosta e per il loro Comandante, Col. Enzo Gasparini Casari e per tutti i Soci A.N.A.C. della Sicilia che con te e con noi palermitani si sono prodigati in questo solenne evento.

In particolare, abbi il più vivo ringraziamento per la raccolta degli articoli da te promossa e realizzata, oggetto di questa mia breve presentazione.

*Con affetto,
Gen. D. Stefano Dolce*

"I CAVALIERI DI SICILIA CON AOSTA IN LIBANO"

Il Reggimento “Lancieri di Aosta” (6°), che da quasi vent’anni ha guarnigione a Palermo, nei prossimi mesi sarà impegnato in Libano sotto l’egida dell’ONU per portare tranquillità in quelle terre teatro di conflitto non ancora sanato ed in tale occasione intende portare un momento di solidarietà ed umanità verso le popolazioni libanesi martoriate da contrasti politici di difficile soluzione offrendo ai più deboli, donne, bambini ed infermi, un momento di pace e di serenità.

Per il perseguimento di tali fini, le Sezioni della Sicilia dell’Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, hanno promosso e sostenuto una raccolta di materiale umanitario.

In particolare con il progetto “**SICILIA con AOSTA in LIBANO**” si è cercato di perseguire i seguenti obiettivi:

- donare ai bambini un oggetto regalo per dimenticare il conflitto che li circonda;
- istituire delle scuole per i minori, a livello elementare, come centri di aggregazione sociale;
- costituire scuole calcio per favorire la socializzazione e la pratica di elementare attività sportiva;
- aprire degli ambulatori per la prima assistenza medica sia ai bambini che agli adulti;
- favorire la ripresa delle pratiche agricole in quelle terre un tempo floride.



Nella foto la consegna del materiale raccolto dal corpo docente e dagli alunni dell’Istituto Tecnico Commerciale “Luigi Sturzo” di Bagheria (PA)

SICILIA CON AOSTA IN LIBANO

Salvatore Salerno – Diego Leggio

Il 3 aprile scorso il Reggimento “Lancieri di Aosta” ha salutato ufficialmente la città di Palermo, per la missione di pace in Libano dove andrà ad assolvere un difficile compito sotto l’egida dell’ONU.



Come per il Reggimento, anche per l’ANAC Sicilia gli ultimi due mesi sono stati densi di febbrile attività per rispondere al desiderio di supportare i nostri militari con aiuti umanitari da consegnare ai “Lancieri”, per essere portati in Libano.

I Cavalieri dell’ANAC di Sicilia si sono subito impegnati in questa raccolta al fine di dare ai Cavalieri Siciliani in armi tutti gli strumenti umanitari ritenuti necessari nel teatro di guerra ove “Aosta” opererà. Tutti si sono sentiti coinvolti: scuole, farmacie, cartolerie, negozi di giocattoli e gli stessi familiari dei militari.

Al suono della Banda della “Brigata Aosta” hanno fatto ingresso i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche precedute dal nostro Consigliere Nazionale per la Sicilia, Capitano di cavalleria Francesco Borgese, con la propria insegna: la colonnella dell’ANAC Sicilia sostenuta dall’Alfiere Diego Leggio in uniforme storica. Di seguito lo Stendardo della Sezione



“Cavalleggeri di Palermo” egregiamente sorretto dall’Avvocato Luciano Russo in uniforme storica e quello della Sezione di Catania con il suo Presidente, Maggiore Cristoforo Arena.



Nel corso della cerimonia sono state donate al Reggimento le “banderuole” e le “drappelle per tromba” a’uopo create e consegnate, come da tradizione, da due dame appartenenti all’Associazione.

Il capitano Salerno, Vice Presidente della Sezione “Cavalleggeri di Palermo”, ha consegnato un pacco simbolo a testimonianza del materiale



umanitario raccolto, per essere portato in terra di Libano. ♦

CON AOSTA IN LIBANO IL CONTRIBUTO DELLA CONFRATERNITA "MARIA SS. DEL PIANTO" – CASTELVETRANO

Anche la Confraternita "Maria SS. del Pianto" di Castelvetro (TP) non ha voluto far mancare l'appoggio a sostegno del progetto "**Palermo con Aosta in Libano**" promuovendo una raccolta di materiale umanitario fra i Confratelli ed i cittadini di Castelvetro.



In pochi giorni è stata raccolta una ingente quantità di materiale (indumenti, giocattoli, materiale sanitario, ecc) con una consistenza di oltre 30 pacchi, che ha costretto la sezione ANAC "Cavalleggeri di Palermo" ad intervenire con un automezzo pesante messo a disposizione dalle Autorità Militari per il trasporto del materiale donato per il Libano.

Alla presenza del Rettore della Confraternita, Sig. Giovanni Infranca, e dei Soci, Sigg. Giuseppe Leggio e Francesco Firenze, il materiale è stato caricato sul mezzo militare per raggiungere il centro di raccolta di Palermo. Particolare significativa e densa di ricordi la presenza del Sig. Francesco Firenze, classe 1933,

che prestò servizio presso il 6° Squadrone Carri dello stesso



Reggimento "Lancieri di Aosta" che tra pochi giorni raggiungerà il Libano; al Lanciere Francesco Firenze è stato fatto dono dei calendari 2009 dell'Esercito e dell'ANAC/Lancieri di Aosta. ♦

RACCOLTA DEL MATERIALE UMANITARIO

LA RACCOLTA CONTINUA....



LE DRAPPELLE E LE BANDERUOLE ♦

Diego Leggio

Le drappelle e le banderuole, curate dall'architetto Diego Leggio, consegnate al 2° ed al 3° Squadrone Esplorante, rappresentano le insegne dei Reggimenti "Cavalleggeri di Palermo" (30°) e "Cavalleggeri di Catania" (22°).



Le drappelle, di forma quadrangolare, contornate con frange gialle, sono divise in quattro quadranti: il primo ed il quarto raffigurano fiamme rosse su sfondo giallo per il 30° Palermo e fiamme nere su sfondo arancione per il 22° Catania; il secondo quadrante raffigura un ricamo delle aquile reggimentali su sfondo bianco, mentre nel terzo (campo neutro) è riprodotto il colore delle fiamme dei rispettivi Reggimenti.



Le banderuole, di forma rettangolare, hanno il lato sinistro tagliato a coda di rondine diviso in due settori orizzontali raffiguranti i colori dei reggimenti: per Palermo giallo e rosso, per Catania arancione e nero, in mezzo un rombo bianco con un ricamo delle aquile reggimentali. Sul recto è riprodotta una cornetta con fiamma in oro recante i numeri 22 per i Cavalleggeri di Catania e 30 per i Cavalleggeri di Palermo su sfondo

blu che è il colore caratteristico delle banderuole d'ordinanza. ♦

IL REGGIMENTO “LANCIERI DI AOSTA” PARTE PER IL LIBANO

di Un “rosso” Lanciere

Dopo oltre 70 anni, il glorioso Stendardo dei “Lancieri di Aosta” si accinge a lasciare, assieme al grosso del Reggimento, il suolo patrio per un'esigenza operativa.



Il 76° Comandante del Reggimento “Lancieri di Aosta” (6°) Col. Enzo Gasparini Casari

E' questa la ragione della cerimonia di saluto al Reggimento, vestito dei colori e delle insegne delle Nazioni Unite, tenutasi il 3 aprile scorso, nello splendore della primavera siciliana, presso la Caserma “Gen. M.O.V.M. Antonino Cascino” in Palermo, alla presenza di un folto pubblico di Autorità, rappresentanze di Associazioni d'Arma e Combattentistiche, invitati e familiari. L'evento ha rappresentato anche la conclusione di un percorso addestrativo e di approntamento intenso come pochi, iniziato più di un anno fa, quando la programmazione attuata dalle superiori Autorità militari evidenziò che il Reggimento “Lancieri di Aosta” era stato prescelto per costituire una delle *Task Force*, e precisamente 1° *ITALBATT 2*”, in cui si

articola il Contingente nazionale in Libano, nell’ambito dell’Operazione ONU “UNIFIL”.



L’ANAC rende gli onori allo Stendardo del Reggimento “Lancieri di Aosta” (6°)

Grande e sincero fu sin dall’inizio l’entusiasmo e vivissima l’aspettativa con i quali la notizia venne accolta da Quadri e truppa dei “Lancieri di Aosta”, perché sarebbe stata la prima volta, dopo quasi settant’anni e malgrado un’intensa partecipazione di suo personale e minori reparti ad Operazioni di risposta alle crisi in vari Teatri, che il Reggimento, in quanto tale, sarebbe stato impegnato in un’Operazione militare e che il suo glorioso Stendardo avrebbe lasciato l’Italia per dislocarsi oltremare.

All’entusiasmo ed all’aspettativa corrispose, quindi, un impegno non minore nel personale di ogni livello per affrontare il serrato periodo addestrativo e di preparazione tecnico-tattica e logistica svoltosi a più riprese ed in diversificate sedi, che ha portato infine il Reggimento ad acquisire una “*task organization*” ed una preparazione focalizzate al Teatro libanese, nonché a ricevere l’ambito “*imprimatur*” del “pronti all’impiego” da parte delle Superiori Autorità militari esaminatrici.



Saluto dei Soci ANAC al 76° Comandante del Reggimento “Lancieri di Aosta” (6°) Col. Enzo Gasparini Casari

L’acquisizione di nuovi mezzi e materiali di armamento e di equipaggiamento, tra cui i veicoli blindati leggeri (VBL) “Puma” 4x4 e 6X6, venutisi ad aggiungere alle blindo “Centaurio”, la riconfigurazione degli Squadroni in veste esplorante, secondo una vocazione propria ed insopprimibile della nostra Arma, nonché l’inserimento nei ranghi del Reggimento, tramutatosi quindi a pieno titolo in Raggruppamento “Lancieri di Aosta”, di un’intera Compagnia del 6° Reggimento bersaglieri di Trapani, sono tra i più evidenti risultati di questo iter preparatorio, complesso, articolato e impegnativo, ma indubbiamente pagante, testé conclusosi.

Come emerso dalle parole del 76° Comandante, Col. Enzo Gasparini Casari, con percettibile orgoglio, il fatto che ora il Reggimento “Lancieri di Aosta”, nella sua configurazione per l’impiego fuori area, abbia assunto una veste tattica flessibile e potente come poche, composta di pedine differenti per natura e composizione, ciascuna delle quali dotata di *expertise* particolari e di spiccati punti di forza e di specializzazione, costituisce la più grande soddisfazione per un Comandante di Corpo ed un vero punto di orgoglio e di onore il saperlo,

come in effetti è, pienamente addestrato, motivato e pronto, anche psicologicamente, all’impiego in una Missione di primaria importanza e particolare delicatezza, di imminente inizio.

Ai fini del corretto svolgimento di quest’ultima, l’esigenza umanitaria, come è tipico delle *Crisis Resonse Operations-CROs*, assumerà un ruolo non meno importante di quello derivante dalla sicurezza e protezione del personale e dal controllo del territorio ed è per questo che l’Associazione Nazionale Arma di Cavalleria (ANAC), Sezione “Cavalleggeri di Palermo”, da sempre ammirevolmente vicina al Reggimento ed alle sue esigenze, si è fatta da qualche tempo promotrice di una generosa raccolta di aiuti umanitari fra i propri aderenti e simpatizzanti.



Il Consigliere Nazionale ANAC Capitano di Cavalleria Francesco Borgese saluta il 76° Comandante del Reggimento “Lancieri di Aosta” (6°) Col. Enzo Gasparini Casari

Aiuti che, grazie anche all’anima generosa ed alla disponibilità esemplare del popolo siciliano, sono giunti copiosi al Reggimento e potranno essere distribuiti, una volta in Teatro, alle fasce più deboli e sofferenti della popolazione libanese residente nell’Area di Responsabilità di “Aosta”.

E’ a riprova di questo legame fortissimo, effettivamente inscindibile, fra Cavalieri in armi ed

in congedo appartenenti alla nobile terra di Sicilia, così come significativamente espresso nel suo indirizzo di saluto al Reggimento dal Presidente ANAC di Palermo, Gen. Div. Stefano Dolce, che, nella stessa circostanza, le Sezioni ANAC di Palermo e di Catania, quest’ultima retta dal Magg. Cristoforo Arena, hanno voluto donare al Reggimento “Lancieri di Aosta” insegne e drappelle dei due Reggimenti “siciliani” dai quali traggono il nome, rispettivamente il 30° Rgt. “Cavalleggeri di Palermo” ed il 22° Rgt. “Cavalleggeri di Catania”. Queste insegne e drappelle saranno portate da “Aosta” in Teatro assieme alle proprie, a testimonianza di come, idealmente, “Palermo” e “Catania” continuino a vivere nelle odierne azioni dei “Lancieri di Aosta” in difesa della pace e della sicurezza dei popoli ed a riprova delle elette virtù militari ed umane delle genti di Sicilia.



Nella sua allocuzione, infine, il Cte della Brigata “Aosta”, Gen. B. Roberto Perretti, ha espresso il suo più sentito voto augurale al Reggimento ed al suo personale per l’oneroso ma gratificante compito che si accingono a compiere, in un certo qual modo in rappresentanza dell’intera Brigata “Aosta” in una Missione ed in un Teatro ancora insoliti per questa Grande Unità, nella quale i “Lancieri

di Aosta” servono oramai da anni con l’impagabile orgoglio e la fierezza di esserne parte viva ed integrante. In procinto di partire, i “Lancieri di Aosta” volgono ora un riconoscente pensiero alle proprie famiglie, a ciò che rappresenta il conforto più caro e più puro anche per un soldato, nella consapevolezza che anch’esse saranno pienamente coinvolte nella missione che attende il Reggimento e che dovranno, una volta di più, confrontarsi con le effettive difficoltà che comporta la lontananza, soprattutto se per un tempo prolungato, di un proprio congiunto. Non vi è dubbio, tuttavia, che la forza e lo spirito encomiabile che caratterizzano da sempre le famiglie di “Aosta”, esse stesse parte integrante e viva del Reggimento, sapranno dare a chi si troverà ad operare dall’altra parte del mare, nel Paese dei cedri, un motivo ed una spinta in più per assolvere con ancor maggiore dedizione e slancio il compito assegnato. Viva i “Lancieri di Aosta”, viva la Brigata “Aosta”, viva la Cavalleria! ♦

IL “QUINTO SQUADRONE” SALUTA LO STENDARDO DI AOSTA CHE VA IN LIBANO

di *Francesco Borgese*

...E così sono partiti!

I nostri fedelissimi amici, i “rossi” Lancieri di Aosta, hanno lasciato l’Italia!

Abbiamo vissuto con loro i momenti più importanti della preparazione, organizzazione, raccolta di aiuti umanitari, cerimonia di saluto alla città di Palermo fino ad arrivare al momento, forse, più solenne ed emozionante al tempo stesso: la partenza dello stendardo che dopo circa 70 anni lascia il territorio italiano dove rientrerà a missione ultimata.

Il 16 aprile scorso gli impeccabili lancieri, graduati, sottufficiali, ufficiali con lo stendardo ed il comandante, addosso i colori dell’ONU, hanno lasciato le loro famiglie e Palermo, destinazione Libano, per contribuire ad assicurare la ricostruzione di pace oltre confine.

Anche in questa occasione i soci della sezione ANAC di Palermo sono stati al fianco del reparto sin dal momento in

cui lo stendardo ha lasciato l’ufficio del comandante e, dopo la resa degli onori in piazza d’armi alla caserma generale Cascino, hanno avuto il privilegio di scortarlo fino all’aeroporto.

Un pomeriggio senza dubbio emozionante e denso di significati che ha reso ancora una volta *felici* i Cavalleggeri di Palermo. *Felici* per l’opportunità loro data di contribuire in



maniera attiva a tutte le tappe di questo importante percorso, cominciato alcuni mesi fa. ♦



Al colonnello comandante Enzo Gasparini Casari, i soci dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria di tutta la Sicilia rivolgono un sincero ringraziamento per la considerazione che sin dal primo momento ha avuto di loro e che, con i fatti, continua a dimostrare di avere. In occasione di uno degli ultimi incontri ha usato un'espressione piena di significato. Parlando dei soci ANAC, infatti, si è espresso considerandoli il suo **“Quinto Squadrone”!**

Non avrebbe potuto attribuirci un'espressione più densa di significato.

Arthur Schopenhauer, riprendendo la classica suddivisione dei beni della vita esposta da Aristotele, individua tre categorie fondamentali capaci di esemplificare il senso di una vita felice:

ciò che uno è; ciò che uno ha; ciò che uno rappresenta; espressione quest'ultima che vuol dire “ciò che uno è nella rappresentazione altrui”. Si tratta del modo in cui egli viene rappresentato dagli altri. Quel che uno rappresenta, dunque, consiste nell'opinione che gli altri hanno di lui. Se dunque i soci dell'Associazione di Cavalleria rappresentano per il

Comandante di Reggimento il suo “quinto squadrone”, ritengo che essi abbiano motivo di sentirsi *felici*, giacché non avrebbero mai potuto avere una più alta considerazione, con tale significativo riconoscimento morale, per quello che hanno sempre fatto, con il loro continuo, incessante e tenace lavoro, e per quello che si sono sentiti, essendo riusciti a dimostrare oltre che il loro attaccamento alla Cavalleria, ciò che spontaneamente e forse inconsciamente essi si sentono. Ed essi si sentono ciò che sono! ♦

LIBANO: CAMBIO DELLA GUARDIA TRA LANCIERI

(fonte: *Contingente Italiano in Libano-
www.esercito.difesa.it*)



(foto: passaggio delle insegne di Italbatt 2 tra l'uscente Col. Gravili, a sinistra nella foto, ed il subentrante Col. Gasparini Casari)

Si è svolta nella base italiana UN 1-26 di Al Mansouri, la cerimonia di passaggio delle consegne al comando di Italbatt 2, il secondo battaglione di manovra del Contingente italiano e del Sector West di Unifil. Il reggimento "Lancieri di Novara" di Codroipo è stato sostituito dal reggimento "Lancieri di Aosta" di Palermo.

Alla cerimonia è intervenuto il comandante della brigata di cavalleria "Pozzuolo del Friuli", l'unità

dell'Esercito Italiano che attualmente guida la missione "Leonte" nel sud del Libano.

Dal mese di maggio la leadership della missione "Leonte" passerà dalla brigata di cavalleria "Pozzuolo del Friuli" alla 132^a brigata corazzata "Ariete".♦

OGGI È UN MESE RIPARTIAMO DAL LIBANO

di Francesco Borgese

Esattamente un mese fa il 16 aprile nasceva il primo numero di questa newsletter alla quale si è scelto di non dare una periodicità, pur nella continuità del flusso informativo legato agli eventi e, con nostra stessa sorpresa, siamo oggi arrivati alla sesta pubblicazione.

Siamo soddisfatti!

E' troppo presto per delineare un bilancio; ma in questo primo mese abbiamo ricevuto tantissime manifestazioni di apprezzamento e verificato la voglia di partecipazione attiva di molti soci. Gli articoli pubblicati infatti non sono stati, come solitamente avviene, del sottoscritto o del capitano Salerno soltanto. Con orgoglio vorrei dunque citare, ringraziandoli pubblicamente, i soci che con la loro collaborazione hanno contribuito a raccontare gli avvenimenti delle Sezioni Siciliane dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, e non solo. Essi sono: Maria Pia Pampinella Pecoraro, Diego Leggio, Roberto Piazza, Francesco Maria Atanasio, Francesco Maiore, *“Un Rosso Lanciere”*, Luciano Russo. In questo mese abbiamo raccontato dell'assemblea dei soci della Sezione di Palermo, del cambio del Capo Centro Ippico Militare del Reggimento “Lancieri di Aosta”, delle drappelle e delle banderuole dei “Cavalleggeri di Palermo” e dei “Cavalleggeri di Catania”, della festa di San Giorgio

presso il distaccamento di “Aosta” e della celebrazione solenne delle sezioni ANAC siciliane a Palazzolo Acreide, della Cavalleria nel 150° anniversario della II Guerra d'Indipendenza, delle riflessioni in merito all'articolo pubblicato sulla Rivista di Cavalleria n. 1/2009 *“Una gavetta venuta dall'Adda”*, della scomparsa del nostro socio il Generale di Squadra aerea Giuseppe Russo, della raccolta di materiale umanitaria del progetto S.A.L. (Sicilia con Aosta in Libano), del contributo della confraternita “Maria SS. Del pianto” di Castelvetro. Ma soprattutto ampio risalto è stato dato a quanto ha gravitato attorno alla partenza del “Reggimento Lancieri di Aosta”: dalla cerimonia in caserma fino alla partenza dello stendardo che una delegazione ANAC dei “Cavalleggeri di Palermo” ha accompagnato in aeroporto il giorno della partenza per il Libano.



(foto: l'arrivo in libano dello Stendardo di “Aosta”)

Ed è da qui che oggi, dopo un mese esatto dall'uscita del primo numero, vogliamo ripartire: dal Libano. Dal luogo ove i nostri lancieri assieme ai bersaglieri, stanno quotidianamente svolgendo i compiti loro assegnati dall'ONU. Dopo il previsto delicato periodo di insediamento dello stendardo di “Aosta” nel teatro delle operazioni, riprendiamo infatti i

rapporti di comunicazione con il raggruppamento di formazione in teatro operativo. Non renderemo noti, per pudore, i nostri momenti di contatto, ma vi assicuro che sia da questa che dall'altra parte del mar Mediterraneo continua il feeling e l'incessante lavoro.

Ed è ad essi, ai nostri soldati oltremare, che vogliamo dedicare questo numero raccontandovi ciò che fanno ed illustrando anche i preparativi, le esercitazioni e le attività propedeutiche alla missione.

Ai lancieri che, assieme ai bersaglieri, dall'altra parte del Mediterraneo ci leggono, diciamo:

Noi siamo lì con voi!

In bocca al lupo.

Viva Aosta. Viva la Cavalleria! ♦

AOSTA

INIZIA LA PROPRIA MISSIONE IN LIBANO

di Un “Rosso” Lanciere

Sono stati momenti indubbiamente storici quelli che i “Lancieri di Aosta” hanno vissuto, nel periodo che va dalla fine di marzo agli inizi del mese di maggio u.s., per effetto dell'inizio della Missione in Libano che il Reggimento sta attualmente conducendo e che rappresenta il suo primo impegno operativo fuori dai confini nazionali dalla fine del 2° conflitto mondiale.



(foto: un momento della cerimonia)

Tutto ha avuto inizio con la partenza della 1^ aliquota di “rossi lancieri” per il Libano in data 26 marzo 2009, con il suo trasferimento via nave da Palermo a Civitavecchia ed il volo dedicato Fiumicino-Beirut del giorno successivo. A questa componente del Reggimento, a prevalente connotazione logistica, è stato demandato l'oneroso compito, non appena giunta in Teatro, di affiancarsi al Reggimento “Lancieri di Novara”, Task Force cedente, per prendere in carico le basi ed i materiali d'armamento /equipaggiamento contingentati.

A questo primo scaglione ha fatto seguito, il 15 aprile successivo, con volo diretto Palermo-Beirut, una seconda immissione del Reggimento, questa volta a spiccato carattere operativo, la quale dopo un breve periodo di affiancamento con i colleghi di “Novara”, li ha rilevati nel presidio di alcune importanti posizioni confinarie lungo la *Blue Line*, la linea armistiziale che corre tra il Libano ed Israele.



(foto: Gli Stendardi di “Aosta” e “Novara”)

E' stata quindi la volta, il 16 aprile, sempre con volo diretto Palermo-Beirut, della terza aliquota di “Aosta”, che ha avuto l'onore di essere immessa in Teatro assieme allo Stendardo. Quest'ultimo, uscito con gli onori militari dalla caserma

“Cascino” scortato dal 76° Comandante, Col. Enzo Gasparini Casari, dopo aver ricevuto l’omaggio anche di parecchi familiari ed amici del personale del Reggimento, spontaneamente accorsi, è stato scortato da una pattuglia di Carabinieri sino all’aeroporto di Palermo. Qui una impeccabile rappresentanza dell’ANAC di Palermo, “Sez. Cavalleggeri di Palermo”, con ammirevole e fermissima dedizione, ha chiesto ed ottenuto di svolgere il servizio d’onore allo Stendardo durante la sua permanenza all’interno dell’aeroporto, quindi di rendergli gli onori, assieme ad un picchetto di “Aosta”, all’atto del suo imbarco sul vettore aereo.



(foto: Il Gen. B. Flaviano Godio, Cte della B. c. “Pozzuolo del Friuli” ed il 76° Comandante dei “Lancieri di Aosta”, Col. Enzo Gasparini Casari, alla cerimonia del Transfer of Authority tra “Novara” ed “Aosta” il 24 aprile 2009, ad Al Mansouri)

In Teatro, presso la base di Al Mansouri, il 24 aprile successivo è dunque avvenuto il Transfer of Authority-TOA tra le Task Forces dei “Lancieri di Novara”, cedente, e dei “Lancieri di Aosta”, subentrante, con una suggestiva cerimonia svoltasi alla presenza del Gen. B. Flaviano Godio, Cte della Brigata di Cavalleria “Pozzuolo del Friuli” e del Sector West di UNIFIL.

Al Gen. Godio dopo qualche giorno è subentrato il Gen. B. Carmelo De Cicco, Cte della Brigata Corazzata “Ariete”, nei ranghi della quale i “Lancieri di Aosta” si trovano ora inquadrati. La presenza degli Stendardi di “Aosta” e “Novara”, degli squadroni su lance, delle musiche di Cavalleria e di un folto, sceltissimo pubblico internazionale, ha dato ulteriore significato alla cerimonia, che, con il fascino proprio delle attività celebrative della nostra Arma, ha suggellato l’inizio ufficiale della missione di “Aosta” in Teatro libanese.

Il 27 aprile successivo, infine, con l’arrivo da Palermo della quarta ed ultima aliquota del proprio personale, alla quale è corrisposto il rientro in Patria degli ultimi elementi di “Novara”, “Aosta” ha completato i suoi ranghi ed ora conduce, con la determinazione e l’orgoglio che si legge sul volto di ogni suo appartenente, una missione di importanza fondamentale per il ristabilimento della pace e della sicurezza in una delle zone più tormentate del nostro pianeta. ♦

“AOSTA” FESTEGGIA IN LIBANO IL 4 MAGGIO

di Un rosso Lanciere

Il 4 maggio 1861, con decreto dell’allora Ministro della Guerra Gen. Manfredo Fanti, nasceva ufficialmente l’Esercito Italiano.

Una ricorrenza così fausta non poteva trovare circostanza più adatta che l’ambiente proprio di un Teatro d’Operazioni per essere celebrata e così hanno fatto i “Lancieri di Aosta”, i quali, pur nell’incalzante susseguirsi degli impegni propri di un reparto impegnato in Missione, hanno voluto dedicare qualche momento di una giornata

particolarmente cara ad ogni soldato d'Italia per rievocare e celebrare degnamente l'evento.



(foto: il 76° Comandante del Reggimento, Col. Enzo Gasparini Casari, brinda assieme al Cte del Gruppo Squadroni, Ten. Col. Enrico Barduani e ad altro personale del Reggimento durante la ricorrenza del 4 maggio, festa dell'Esercito Italiano)

L'ambiente prescelto è stato quello di una installazione di UNIFIL sulla *Blue Line*, la linea armistiziale tra ISRAELE e LIBANO, una consistente parte della quale ricade nel settore di responsabilità di “Aosta”. Un brindisi alle sempre maggiori fortune del nostro Esercito, così massicciamente e generosamente impegnato, in Patria ed all'Estero, nella salvaguardia della pace, della libertà, della sicurezza, della giustizia e dei valori fondamentali sui quali si basa la nostra stessa civiltà, ha suggellato, in maniera particolarmente emotiva, la celebrazione. ♦



“AOSTA” RICEVE IN LIBANO LA VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO GENERALE CAPO DEL DEPARTMENT OF PEACE KEEPING OPERATIONS-DPKO DELLE NAZIONI UNITE.

Serg. Magg. Leonida Battaglini

Una delegazione del Dipartimento delle Operazioni di Pace delle Nazioni Unite (*Department for Peace Keeping Operations-DPKO*), guidata dal Sottosegretario Generale delle Nazioni Unite per le *Peace Keeping Operations* (USG-DPKO) Signor Alain Le Roy, ha visitato il Reggimento, dislocato in Libano per l'esigenza Operativa “Leonte 6”, nella giornata del 4 maggio 2009.



(Nella foto, il Sottosegretario delle Nazioni Unite, Capo del Dipartimento delle Operazioni di pace si congratula con il 76° Comandante dei “Lancieri di Aosta”, Col. Enzo Gasparini Casari).

L'evento, particolarmente significativo in quanto il Signor Le Roy è il “nr. 2” dell'ONU dopo il Segretario Generale Signor Ban Ki Moon, ha impegnato il Reggimento non solo in attività cerimoniali e di rappresentanza all'altezza delle inimitabili tradizioni di un Reggimento di Cavalleria ma anche, e soprattutto, di sicurezza, visto che la parte più significativa della visita dell'Alta personalità delle NU si è svolta sulla *Blue Line*, la linea armistiziale tra Israele ed il Libano che corre anche nel settore di pertinenza di “Aosta”.

La visita dell'USG-DPKO, accompagnato dal Comandante di UNIFIL Gen. D. Graziano, ha dunque offerto un'ulteriore possibilità al Reggimento di evidenziare la sua operatività ed il suo secolare patrimonio di virtù militari, entrambi oggetto della più viva attenzione del Signor Le Roy e, successivamente, del compiacimento che è pervenuto al Comando. ♦

GRADUATI NEOPROMOSSI IN TEATRO LIBANESE

di: Un “rosso lanciere”



(foto: consegna, da parte del 76° Comandante del Reggimento, Col. Enzo Gasparini Casari, dei gradi al personale di truppa promosso)

Al Mansouri (Libano), 19 maggio 2009

Particolarmente intensa ed emozionante, pur nella rigorosa sobrietà nella quale si è svolta, è stata la cerimonia con la quale il 76° Comandante del Reggimento, Col. Enzo Gasparini Casari, ha consegnato il 15 maggio scorso i gradi al seguente personale di truppa dei “Lancieri di Aosta”, promosso al grado superiore:

- C.le Magg. Sc. Bruno Fasulo;
- C.le Magg. Sc. Marco anello;
- C.le Magg. Sc. Sergio Lupo;
- C.le Magg. Sc. Nicola Modica;
- C.le Magg. Sc. Giacomo Patti;
- 1° C.le Magg. Antonio La Rocca;
- 1° C.le Magg. Daniele Manzo;
- 1° C.le Magg. Giuseppe Montana;
- 1° C.le Magg. Antonino Di Simone.

L'evento è sicuramente insolito perché si è svolto non in Patria ma presso la base di Al Mansouri, in Libano, dove “Aosta” ha installato il suo Posto Comando dal 24 aprile scorso e da dove ininterrottamente muove le pattuglie, i *check -points* e gli *observation points* che effettuano un serrato controllo del territorio, a tutto beneficio della sicurezza di questo settore cruciale del Libano sud occidentale e della tranquillità delle popolazioni che vi risiedono. Il fatto che la quasi totalità dei graduati neo-promossi fosse appena rientrata da un percorso di pattuglia notturno o si trovasse nell'imminenza di salire a bordo di una “Centaurò” o di un “Puma” per iniziarne uno nuovo, alle prime luci dell'alba, rende bene l'idea dell'impegno profuso dal Reggimento, nonché della serenità e della determinazione che muovono tutto il suo personale, nella consapevolezza del dovere svolto nell'interesse superiore della Pace e nel nome sempre onorato d'Italia. ♦

VISITA AD ITALBATT 2 DEL GEN. B. CARMELO DE CICCO

Ten. Giuliano Giambelluca

Il Gen. B. Carmelo De Cicco, Comandante della Brigata corazzata “Ariete” e, in Teatro libanese, Comandante del Settore Occidentale di UNIFIL e del Contingente Nazionale Italiano in Tibnin, il 18 maggio u.s. ha svolto la sua prima visita ufficiale ad ITALBATT2 - Task Force “Lancieri di Aosta”.



foto: Il Gen. B. Carmelo De Cicco – Comandante della Brigata corazzata “Ariete” firma il Libro d’Onore nel corso della visita alla base di Al Mansouri

La visita, iniziata presso le Basi minori di ITALBATT2 poste sulla Blue Line, la linea armistiziale tra Libano ed Israele, si è conclusa presso la Base principale di Al Mansouri, sede del Comando della Task Force “Lancieri di Aosta”. Il Saluto al glorioso Stendardo, decorato di una medaglia d’oro, una d’argento e tre di bronzo al V.M., una croce di guerra ed una medaglia al merito dell’Esercito, ha anticipato l’incontro del Generale De Cicco con lo staff del Comandante della Task Force “Lancieri di Aosta” e 76° Comandante del Reggimento, Col. Enzo Gasparini Casari.



foto: Il tradizionale scambio dei crest tra il Gen. B. Carmelo De Cicco ed il 76° Comandante del Reggimento, Col. Enzo Gasparini Casari

Il limitato tempo a disposizione del Comandante del Settore Occidentale di UNIFIL ha imposto una tabella di marcia quanto mai serrata. Alla colazione di lavoro ha fatto seguito una visita a tutta l’infrastruttura: camerate, infermeria, officina, deposito carburanti, magazzini, armerie, parco radio, parcheggi autoveicoli, ecc.. Unica pausa il caffè, rigorosamente “italiano” e consumato presso la “Terrazza Palermo”, termine con il quale il Reggimento “Lancieri di Aosta”, che nel capoluogo siciliano ha guarnigione, ha affettuosamente ribattezzato il *dehors* del locale che si sporge sul Mar Mediterraneo.

La visita del Gen. De Cicco, che ha espresso al C.te dei “Lancieri di Aosta” il proprio apprezzamento per l’efficiente struttura di comando e controllo, operativa e logistica messa in atto dal Rgt. e per l’evidente impegno profuso dai lancieri di ogni grado e categoria, si è conclusa con la firma del Libro d’Onore ed il tradizionale scambio dei crest.

Il Reggimento “Lancieri di Aosta” esprime una volta di più la propria fierezza per essere stato prescelto a rappresentare la Cavalleria Italiana nella Missione “Leonte 6” e per poter

servire inquadrato nella gloriosa Brigata “Ariete”. ♦

VISITA DEL TEN. GEN. CORRADO LAURETTA

Ten. Giuliano Giambelluca

Il giorno 8 maggio u.s. la Task Force “Lancieri di Aosta” ha ricevuto la visita del Ten. Gen. Corrado Lauretta, Vice Comandante Logistico e Capo del Corpo di Amministrazione e Commissariato dell’Esercito, accompagnato dal Gen. B. Carmelo De Cicco, Comandante del Settore Occidentale di UNIFIL e del Contingente Nazionale Italiano in Tibnin.



foto: il Ten. Gen. Corrado Lauretta incontra il Col. Enzo Gasparini Casari.

L’Autorità militare è giunta in visita alla Base di Al Mansouri, principale sede del Reggimento in Libano, dove ha ricevuto gli onori militari da un picchetto su lance ed armi. Si è quindi recata presso l’ufficio del Comandante della Task Force “Lancieri di Aosta” – ITALBATT 2, Col. Enzo Gasparini Casari, per il saluto allo Stendardo.

Al Gen. Lauretta è stato presentato un briefing sui preminenti aspetti operativi e logistico/amministrativi della Missione “Leonte 6” svolta dal Reggimento, al termine del quale ha ricevuto in dono il crest di “Aosta”.

Il caffè, consumato sulla “Terrazza Palermo” della base di Al Mansouri in un piacevole clima conviviale, ha

concluso la gradita visita, suggellata dalle parole di sincero apprezzamento per l’operato e l’organizzazione del Reggimento che il Ten. Gen. Lauretta ha cortesemente voluto rivolgere al Comandante ed ai suoi più stretti collaboratori prima di accomiarsi. ♦

“CORSO PIZZAIOLI” PER I RAGAZZI DI ZIBQUINE

Ten. Giuliano Giambelluca

Come noto, tra i compiti demandati alle Task Forces del Sector West è compresa la cooperazione civile-militare, che si estrinseca anche nello sviluppare molteplici progetti a favore della popolazione locale.



foto: i piccoli partecipanti ricevono l’attestato conclusivo del corso pizzaioli

In tale contesto, il 16 maggio u.s. la Cellula S5 (cooperazione civile-militare-CIMIC) della Task Force “Lancieri di Aosta”-ITALBATT 2 ha organizzato un “Corso Pizzaioli” a favore dei ragazzi della scuola media di Zibquine, piccolo paese tra quelli che insistono nell’Area di Responsabilità del Reggimento.



foto: il preside della scuola, Signor Ibrahim Bzeie incontra il 76° Comandante del Reggimento, Col. Enzo Gasparini Casari

L'idea di svolgere questo corso ha suscitato notevole interesse sia da parte del sindaco di Zibquine, Signor Ali Bzeh, che del preside della scuola, Signor Ibrahim Bzeie. E' quindi avvenuto che 35 ragazzi libanesi sono stati accolti nella base di Zibquine, di responsabilità di ITALBATT 2, per apprendere “l'arte di fare la pizza” da parte di alcuni lancieri di Aosta particolarmente versati in questa “specialità” tipicamente italiana.



foto: i ragazzi “impegnati” nella preparazione delle pizze

Le spiegazioni teoriche, chiaramente ridotte all'essenziale, hanno subito lasciato spazio all'azione: grembiule e cappellino calzati, farina e acqua da impastare e tanto “olio di gomito”.

La consumazione della pizza, la consegna del diploma di partecipazione e la foto di gruppo con il Colonnello Enzo Gasparini Casari,

Comandante del Reggimento, ed il Magg. Attilio Zenobi, Capo Cellula CIMIC, hanno concluso l'evento, mirato a rinforzare ancor più il legame tra la popolazione locale ed il Contingente nazionale e, per il suo tramite, l'intera UNIFIL. ♦

VISITA ALLA TASK FORCE “LANCIERI DI AOSTA”-ITALBATT 2 DEL COL. RÉGIS LABOUREAU, V.CTE DEL SECTOR WEST CEDENTE E DEL COL. PHILIPPE CHORON, V.CTE SUBENTRANTE

Ten. Giuliano Giambelluca

Il 29 maggio u.s. la Task Force “Lancieri di Aosta”-ITALBATT 2 ha ricevuto, presso la sua base di Al Mansouri, nel Libano meridionale, la graditissima visita del Col. Regis Laboureau, Vice Comandante cedente del Settore Ovest di UNIFIL e del Col. Philippe Choron, destinato a succedergli.

Il saluto al glorioso Stendardo, un *office call* presso l'ufficio del Comandante del Reggimento “Lancieri di Aosta” (6°), Col. Enzo Gasparini Casari ed un *italian coffee* degustato assieme a tutto lo staff della Task Force hanno anticipato la presentazione di un briefing articolato sugli aspetti storici, organizzativi, operativi e logistici del Reggimento, nella sua versione di “Task Force” operante nell'ambito della Missione “Leonte 6” .



Foto: un momento della visita

La visita è proseguita con una visita all'infrastruttura e ad alcuni mezzi e materiali

d'armamento/equipaggiamento in dotazione ad ITALBATT 2, schierati sul piazzale principale della base, laddove sventolano permanentemente i vessilli delle Nazioni Unite, dell'Italia e del Libano e che, giustappunto, è stato di recente ridenominato "Piazzale Lancieri di Aosta".

Il VBL "PUMA" (6X6), la Blindo "Centauro", le armi portatili e di reparto ed i più recenti apparati trasmissivi e di visione notturna hanno suscitato notevole interesse nei due alti Ufficiali francesi, che non hanno nascosto la loro ammirazione per l'alto livello tecnologico delle dotazioni in possesso di un Reggimento di Cavalleria italiano e per la cura assidua con la quale sono mantenute.

Una frugale colazione di lavoro ha preceduto il significativo momento della firma del libro d'onore di "Aosta" da parte del Col. Regis Laboureau, in procinto di lasciare il Libano per rientrare in Francia, al quale il Col. Enzo Gasparini Casari ha fatto dono del crest del Reggimento.

Una visita alle basi minori di ITALBATT 2 sulla "Blue Line", la linea di confine armistiziale tra Libano ed Israele che "Aosta" contribuisce a vigilare con una presenza continua ha concluso la gradevole visita dei due ospiti stranieri, svoltasi all'insegna della convivialità e della reciproca stima.



Nel particolare, le parole di commiato del Col. Laboureau, che ha ringraziato più volte per l'ospitalità ricevuta, ribadendo in più di una circostanza la sua stima nei confronti dell'Esercito Italiano, dei suoi Soldati e, in particolare, dei "Rossi Lancieri" di "Aosta", sono state il più gradito suggello di una giornata effettivamente speciale. ♦

GIURAMENTO DEI GRADUATI VSP

Serg. Magg. Leonida Battaglini

“L’atto solenne del Giuramento individuale che vi accingete a compiere e che ufficializza il vostro passaggio nella categoria del personale in servizio permanente si compie, oggi, in circostanze quanto mai particolari e solenni, tanto da imprimerlo per sempre, ne sono certo, nelle vostre coscienze di soldati con orgoglio e vigore ancor più forti. Giurate, infatti, davanti al glorioso Stendardo del Reggimento mentre vi trovate in Teatro d’Operazioni, nello svolgimento di una Missione che vi vede e ci vede quotidianamente



impegnati, nel nome d’Italia e nell’interesse superiore della Pace, al servizio della Comunità Internazionale. Siate fieri di questo momento e del mandato affidatovi, serbatene per sempre il ricordo tra quelli più significativi e cari della vostra vita militare e traete da esso nuovo slancio per affrontare con sempre maggior determinazione gli impegni del servizio”.

Con queste parole, il 76° Comandante del Reggimento, Col. Enzo GASPARINI CASARI, si è rivolto ai 7 Caporal Maggiori Capi neo-promossi al grado superiore ed entrati nella categoria in spe che il 23 maggio scorso hanno giurato fedeltà alla Repubblica Italiana presso il

Comando della Task Force “Lancieri di Aosta”- ITALBATT 2 nella base di Al Mansouri, Libano del Sud.

Si tratta, nella fattispecie, del seguente personale:

- 1° C.le Magg. VFB Giuseppe Billone
- 1° C.le Magg. VFB Davide Sebastiano Antonio Mazzone;
- 1° C.le Magg. VFB Roberto Vella;
- 1° C.le Magg. VFB Salvatore Belfiore ;
- 1° C.le Magg. VFB Giacomo Romeo;
- 1° C.le Magg. VFB Daniele Patti;
- 1° C.le Magg. VFB Maurizio Gatto.



Al Giuramento, vissuto in un’atmosfera carica di palpabile emozione che ha coinvolto anche il personale astante, ha fatto seguito un frugale rinfresco presso i locali del Comando, al termine del quale tutti hanno fatto ritorno a quelle incombenze di servizio nelle quali si compendia il quotidiano impegno di “Aosta” nel Paese dei Cedri: pattugliamenti motorizzati ed appiedati sulle rotabili e nei wadi, check points, attività operative ed addestrative congiunte con le Forze Armate libanesi, scorta convogli, distribuzione di aiuti umanitari, ecc.. A tutti i neo-ammessi dei “Lancieri di Aosta”al servizio permanente effettivo il più caloroso e sentito augurio di un proficuo proseguimento della Missione e di ogni successo e

soddisfazione per il loro futuro militare ed umano. ♦

“LET’S PLAY TOGETHER FOR PEACE”: GIOCHIAMO INSIEME AGLI STUDENTI DI TAIR HARFA

C.le Magg. Gaia Chiarenza

Il 23 maggio u.s., presso la scuola pubblica di Tair Harfa, il team della Cellula S5 CIMIC (Cooperazione civile-militare) della Task Force “Lancieri di Aosta” – ITALBATT 2 ha organizzato un’attività ludica-sportiva a favore degli alunni della prima e della seconda classe del corso di scuola media.

All’attività hanno partecipato 40 fra ragazzi e ragazze che, sotto la guida del personale CIMIC di “Aosta”, si sono sfidati in giochi di gruppo classici, quali “rubabandiera”, “tiro alla fune” e “tiri a canestro”.



Il comune di Tayr Harfa, nel distretto di Tiro, è una piccola comunità di circa 2000 abitanti che si estende su di un’area di 5 km². E’ un villaggio piuttosto povero, privo di consistenti risorse economiche, che vive solo grazie agli aiuti stanziati dal governo libanese, agli interventi degli organismi internazionali ed alle rimesse dei numerosi emigrati.

Il conflitto del 2006 ha provocato ingenti danni sia alle strutture

abitative private che pubbliche, scuola compresa, che è stata rasa al suolo e che ha potuto essere ricostruita solo grazie al finanziamento del governo del Qatar. Essa è frequentata da molti studenti, che arrivano anche da villaggi vicini. In un tale contesto socio – culturale, piuttosto problematico in quanto ancora gravido di momenti di paura, insicurezza e povertà, l’interesse va sempre ai più giovani, alle loro aspettative, alle loro speranze ed al loro futuro. Lo scopo e lo spirito dell’attività ricreativa concepita ed organizzata dai “Lancieri di Aosta” è stato proprio quello di donare qualche sorriso ed uno sprazzo di spensieratezza a questi ragazzi, in



cerca di pace, di serenità e delle basi per una vita migliore.

Nell’espressione dei loro visi stupiti e incuriositi, dapprima, poi entusiasti e soddisfatti, abbiamo letto non solo la loro gioia, ma anche la nostra.

Il soggiorno del team CIMIC di “Aosta” a Tayr Harfa si è concluso con la consegna di una targa ricordo al Preside della scuola, Sig. Abdel Rida Ataya, a testimonianza della buona conclusione dell’intervento e, ancora una volta, della piena riuscita della nostra missione. ♦

LE IMPRESSIONI DI UN PATTUGLIATORE

Un “rosso lanciere”

Continua incessante l'attività operativa della *Task Force* ITALBATT 2, costituita dal reggimento “Lancieri di Aosta (6°)”, inquadrata nella JOINT TASK FORCE “LEBANON” Sector West su base 132^a Brigata Corazzata “Ariete”, al comando del Generale di Brigata Carmelo De Cicco. Il reggimento ha raggiunto il Teatro libanese nell'aprile scorso e



sta svolgendo con diuturno impegno l'operazione “Leonte 6”, che rappresenta anche un'occasione non comune per applicare ed affinare tecniche operative e procedure d'impiego proprie di un Reggimento di Cavalleria impegnato in un'Operazione di Pace.

Nel particolare, tenuto conto del notevole diradamento sul terreno cui sono sottoposte le unità a livello squadrone per assolvere i compiti stabiliti dalla Risoluzione ONU 1701 dell'11 agosto 2006, sono soprattutto le minori unità a livello plotone/squadra/equipaggio quelle maggiormente interessate alla messa in opera dei procedimenti d'azione sanciti dalla dottrina e già sperimentati nella fase addestrativa propedeutica all'immissione in Teatro. Di esse vengono valutate, in

ogni momento, la rispondenza o meno alle caratteristiche della Missione e dell'ambiente, effettivamente entrambe molto peculiari, dove si è chiamati ad operare.



In sostanza, sono le pattuglie blindo/motorizzate, in cui si estrinseca larga parte dell'azione della *Task Force*, a fare la “parte del leone”, in tutta quella gamma di diversificate componenti loro proprie (movimento, osservazione, sicurezza, trasmissioni, autonomia logistica, ecc.) che solo se attentamente considerate ed applicate consentono il successo di un'attività ad un tempo così complessa ed operativamente pagante quale si rivela essere il pattugliamento su ampia scala. In sostanza, non si tratta solo di applicare pedissequamente i dettami di una dottrina già di per sé di ottimo livello, ma, con intelligenza, spirito collaborativo e buon senso, apportarvi i correttivi ed i miglioramenti indotti dall'esperienza e dall'impiego giornaliero. Non vi è dubbio che, anche sotto questo aspetto, i “Lancieri di Aosta” stiano tenendo fede alle più ampie aspettative nutrite sin dall'inizio nei loro riguardi, come dimostra l'altissimo numero di ore-uomo espresse giornalmente dalla *Task Force* in attività di pattuglia, l'impressionante

chilometraggio “macinato” a tutt’oggi da VM, VBL e blindo “Centauro”, il rispetto assoluto delle procedure



radio e di sicurezza, il dettaglio ammirevole con cui sono compilati, ad ogni rientro, i rapporti di pattuglia. Non va scordato il monitoraggio continuo e serratissimo del territorio dell’Area di Responsabilità-AOR, che si traduce in un incremento del fattore di sicurezza in primo luogo a vantaggio delle popolazioni residenti, tanto da poter affermare, senza ombra di dubbio, che ogni lanciere conosce oramai “*come le proprie tasche*” il terreno dove opera. Non mancano, e guai se lo fosse, anche durante attività impegnative e faticose come queste, quegli aspetti che da sempre caratterizzano l’operato del soldato italiano in pace come in guerra e che si riassumono nel suo impagabile buonumore, nella sua umanità e generosità senza pari, nella sua incredibile capacità di adattarsi, con arguzia ed intelligenza, anche alle situazioni più difficili e disagiate. Sono le doti più genuine e preziose del nostro popolo, non lo si scordi, che l’Esercito rispecchia appieno, e occorre andarne fieri.

Chi, infatti, dopo un’intera nottata trascorsa perlustrando strade male illuminate ed anfratti rocciosi (*wadi*) scuri come l’inchiostro e potenzialmente rischiosi, dopo aver magari diviso la sua razione da combattimento col ragazzino lacero

ed affamato incontrato sul percorso, sarebbe capace di rientrare alla base fischiando l’ultimo motivetto di successo e scommettendo con i commilitoni sugli esiti del prossimo incontro di punta del campionato di calcio!

Solo il soldato italiano, non vi è dubbio e, nello specifico, il “Lanciere di Aosta”. ♦



“FRIENDSHIP DINNER” ALLA TASK FORCE ITALBATT 2

Una cena all’insegna dell’amicizia, della conoscenza e dell’affiatamento reciproco (per l’appunto un “*Friendship Dinner*”) è stata offerta dalla *Task Force* ITALBATT 2, costituita dal reggimento “Lancieri di Aosta (6°)”, presso la base di AL MANSOURI, ai Sindaci dei Comuni che insistono nell’area di responsabilità.

Ha presenziato quale ospite d’onore il Generale di Brigata Carmelo De Cicco, Comandante della *Joint Task Force* “LEBANON” costituita su base 132^a Brigata Corazzata “Ariete”. Il convivio ha consentito ai Sindaci degli otto villaggi, compresi nella nostra Area di Responsabilità - AOR, di apprezzare l’ospitalità, la cordialità e la qualità tutte italiane di eventi del genere, ma anche di trattare, in un ambiente quanto mai amichevole e

disteso, argomenti di comune interesse, quali la cooperazione civile-militare e le iniziative congiunte per il sempre maggiore successo della missione di *United Nations Interim Force in Lebanon* - UNIFIL.



Il consolidamento della pace e della stabilità, grazie soprattutto al pieno consenso ed alla collaborazione del Paese ospitante, la convivenza pacifica, la crescita democratica, lo sviluppo economico, sociale e culturale di aree che tuttora portano su di sé le drammatiche tracce di guerre e di odii intestini ancora molto recenti, rappresentano il sincero obiettivo dei Sindaci dei paesi dove i “Lancieri di Aosta” svolgono quotidianamente il loro mandato. Mandato che così tante, sincere e talora commoventi manifestazioni di plauso e di apprezzamento sta ricevendo dalle Autorità e dalle popolazioni locali perché è anche grazie ad esso, ed in particolar modo all’“ombrello di sicurezza” di cui gli uomini e le donne di “Aosta” sono divenuti garanti, che la vita sta velocemente tornando alla normalità e che svariate iniziative economiche, benefiche, sociali e culturali stanno rifiorendo in questa estrema propaggine meridionale del Paese dei Cedri.

Le attestazioni di stima e di apprezzamento rivolte dai Sindaci libanesi al 76° Cte dei “Lancieri di

Aosta”, Col. Enzo Gasparini Casari, il quale ha fatto loro dono di un’artistica stampa raffigurante un lanciere a cavallo nell’uniforme del 1835, sono state il più gradito suggello di un evento effettivamente speciale, vissuto in totale distensione ed armonia, che ha segnato un ulteriore passo in avanti nel rendere ancor più forte ed emotivamente sentito il legame esistente tra i “Lancieri di Aosta” e la terra dove essi stanno operando nel nome della pace e della sicurezza. ♦



LA TASK FORCE ITALBATT 2 “LANCIERI DI AOSTA” FESTEGGIA LA FESTA DI CORPO DEL REGGIMENTO

Giuseppe Perrone

La Task Force ITALBATT 2, costituita dal reggimento “Lancieri di Aosta (6°)”, inquadrata nella JOINT TASK FORCE “LEBANON” Sector West su base 132^a Brigata Corazzata “Ariete”, al comando del Generale di Brigata Carmelo DE CICCO, ha celebrato il 143° anniversario della battaglia di Custoza (24 giugno 1866).

L’evento molto significativo ricorda la decorazione dello Stendardo di Medaglia d’Oro al Valor Militare e quest’anno ha acquisito una particolare valenza, alla luce della

missione condotta dal reggimento, sotto le insegne di UNIFIL - *United Nations Interim Force in Lebanon*.

Molto tempo è passato da quando i “Lancieri di Aosta”, caricando ripetutamente il nemico a Custoza, dimostrarono una volta di più di quale tempra fossero fatti, consentendo al glorioso Stendardo di potersi fregiare del massimo titolo onorifico militare.

Il tempo, tuttavia, non ha scalfito il loro spirito di servizio, la determinazione ad assolvere il compito e l’entusiasmo nelle scelte perseguite, così come la consapevolezza che il dovere va sempre e comunque compiuto. Lo conferma, una volta di più, l’odierna attività operativa in LIBANO, condotta con slancio e fermezza ammirevoli, in ottemperanza ad impegni istituzionali del massimo livello e nell’interesse superiore della pace e delle stabilità internazionali.

L’odierna, fausta ricorrenza, ha dato l’occasione al 76° Comandante del Reggimento, Col. Enzo GASPARINI CASARI, all’atto dell’alzabandiera presso la base di AL MANSOURI, dove e’ dislocata la Task Force ITALBATT2, di rivolgere un deferente pensiero a chi, nel corso dei secoli, è caduto nell’adempimento del proprio dovere indossando i colori del Reggimento e di formulare a tutti i suoi appartenenti, militari e civili, in Teatro d’Operazioni come in Patria, i più fervidi voti augurali per sempre maggiori successi nel nome onorato di “Aosta”.

Una videoconferenza tra la predetta base in Teatro ed il Distaccamento alla Sede in Patria ha consentito ai “Lancieri di Aosta” dall’una e dall’altra parte del mediterraneo di scambiarsi fraterni voti augurali,



nonché a parecchi militari in Missione di colloquiare in diretta con i propri congiunti, appositamente invitati in caserma, a PALERMO, ad assistere alla videoconferenza.

Presso tutte le basi libanesi presidiate dal Reggimento, anche nei più lontani e disagiati posti di frontiera al limite Sud dell’area di responsabilità, non è mancato, per l’occasione, il rancio speciale preparato dai cuochi del Reggimento, suggellato dai brindisi augurali alle sempre maggiori fortune dello Stendardo e di “Aosta”.

Ancora una volta e soprattutto:
“AOSTA D’FER”! ♦

COL. ENZO GASPARINI CASARI
76° Comandante dei
“Lancieri di Aosta”

Al Mansouri, Libano meridionale, 15 ottobre 2009.

Ufficiali, Sottufficiali, Graduati della Task Force ITALBATT 2-“Lancieri di Aosta”,

si conclude oggi un percorso iniziato 6 mesi or sono, all’atto dell’assunzione di responsabilità del settore di competenza da parte di questa Task Force di manovra e proseguito con l’assolvimento del compito nel settore di competenza.



Durante questi 6 mesi, la Task Force “Lancieri di Aosta” ha vissuto periodo intenso come pochi, fatto di vigilanza continua, di presenza sul territorio, di collaborazione leale con le Forze Armate libanesi, di fruttuosi rapporti con la popolazione e le Autorità locali, in piena aderenza al mandato ricevuto dalla Comunità internazionale e nella serena consapevolezza di agire sempre nel nome della Pace, del Diritto e della Giustizia.

E’stato, senza alcun dubbio, uno dei periodi più coinvolgenti in assoluto del nostro percorso umano e professionale, per lo sforzo continuo che ha indotto, per l’attenzione costante e meticolosa che ha comportato e per gli alti livelli di competenza tecnico-militare e specialistica che ha richiesto.

Ad essi, tuttavia, i “Lancieri di Aosta” hanno fatto fronte con la consueta disciplina, con l’attaccamento al senso del dovere, con la competenza tecnica, con la scioltezza propria che contraddistinguono compagini come la nostra, radicate nelle più illustri tradizioni militari della nostra Nazione e formate da professionisti militari nel più vero e nobile senso del termine.

Vi rivolgo quindi, lancieri e bersaglieri della Task Force, in qualità di vostro

Comandante e quanto mai onorato di esserlo, il più vivo apprezzamento per l’ottimo lavoro svolto e le solide virtù dimostrate, che vi onorano in quanto soldati italiani e peacekeepers al servizio delle Nazioni Unite. Potete andare fieri della Missione svolta e tornare a testa alta alle vostre case ed in seno alle vostre famiglie, per il meritato periodo di riposo che vi attende.

Un sentito ringraziamento rivolgo, in questo momento, al Comandante del Sector West ed alla 132^a B. cor. “Ariete”, agli ordini del quale e nel cui inquadramento abbiamo operato nel corso di questa fruttuosa Missione, alle Forze Armate libanesi, con le quali tante attività congiunte sono state svolte, alle Autorità ed alla popolazione locale, la cui amicizia, riconoscenza e fraterno supporto costituiscono uno degli aspetti più paganti della nostra permanenza in questa terra libanese che abbiamo imparato a conoscere ed a stimare.

Al mio successore ed al suo glorioso reparto, l’auspicio di sempre maggiori fortune e successi nel difficile compito che lo attende.

Viva ITALBATT 2, viva il Reggimento “Lancieri di Aosta”!. ♦

IL REGGIMENTO “LANCIERI DI AOSTA” SUGGERE CON UNA TARGA RICORDO IL TERMINE DELLA SUA PERMANENZA IN LIBANO (15 ottobre 2009).

Serg. Magg. Leonida BATTAGLINI

All’atto di lasciare il Teatro libanese, dove ha operato per 6 mesi (aprile-ottobre 2009) quale Task Force ITALBATT 2-“Lancieri di Aosta” inquadrata nel Sector West di UNIFIL, il Reggimento ha voluto lasciare traccia di sé con una targa ricordo, oltre che con le opere svolte a

favore della pace, della sicurezza e della stabilità del LIBANO e con gli aiuti umanitari copiosamente erogati alle sue popolazioni.

Presso la base di AL MANSOURI, dove ha avuto sede, per tutta la durata della Missione, il C.do di Reggimento assieme al glorioso e pluridecorato Stendardo, è stata infatti posta una targa ricordo, a suggello del passaggio dei “Lancieri di Aosta” nel Paese dei Cedri. Passaggio estremamente significativo in quanto era dal termine del Secondo Conflitto mondiale che il Reggimento, al completo della sua struttura di Comando, Controllo Comunicazioni e sostegno logistico, non veniva impiegato in un’Operazione al di fuori del territorio nazionale.



La targa, oltre agli emblemi nazionale, ONU (in onore alle Nazioni Unite, sotto il cui comando si è svolta la Missione) e libanese (in onore del Paese ospite), riporta lo stemma araldico tradizionale del Reggimento, il suo motto (“Aosta d’fer”) e le date di permanenza ufficiale in Teatro (24 aprile-15 ottobre 2009).

In calce alla stessa è stata poi apposta una frase in latino, lingua dei Padri, della cui presenza civilizzatrice il Libano conserva, a tutt’oggi molteplici, quanto significative ed indelebili testimonianze. Essa -“*fidentes ad*

fastigia rediimus: “fiduciosi siamo ritornati ai fasti (di un tempo)”-riassume in sé il più recente vissuto storico del Reggimento “Lancieri di Aosta”: sino ad ieri bacino di personale e mezzi a favore di altri, ma oggi, grazie alla sua tenace perseveranza ed alla sua partecipazione in prima persona a “Leonte 6”, tornato appieno, per l’appunto “ai fasti” del suo glorioso passato.

Ora più che mai: “Aosta’d’fer”!. ♦



EDITORIALE

Francesco Borgese

Il 16 aprile di quest’anno vedeva la luce il numero zero de “*I Cavalieri di Sicilia*” che si prefiggeva, tra i suoi obiettivi, anche quello di essere *la voce* delle quattro sezioni dell’ANAC in Sicilia, nonché del Reggimento “Lancieri di Aosta”, da me considerato *la nostra quinta Sezione*.

Nello stesso numero davamo notizia della raccolta di materiale umanitario destinato alla missione di pace che il Reggimento siciliano

si apprestava a compiere in Libano sotto l’egida dell’ONU.

Quattro giorni dopo, il 20 aprile, sul numero uno riportavamo la cronaca della suggestiva cerimonia svoltasi alla Caserma Cascino, in occasione della partenza del Reggimento di formazione per la missione che lo avrebbe visto impegnato oltremare nell’operazione “Leonte 6”, e tre giorni dopo, il 23 aprile (festa di San Giorgio), sul numero due raccontavamo della partenza del glorioso Stendardo e della scorta che i cavalieri dell’Associazione Nazionale Arma di Cavalleria della Sicilia, rappresentati per l’occasione dagli immancabili “*Cavalleggeri di Palermo*” gli avevano fornito, accompagnandolo all’aeroporto Falcone e Borsellino di Palermo fin sotto l’aereo col quale, di lì a poco, si sarebbe alzato in volo per lasciare il territorio italiano.

A seguire, col numero tre del 7 maggio e fino ad oggi abbiamo raccontato del pregevole, continuo ed instancabile lavoro che i nostri commilitoni con la Brigata Aosta hanno svolto lungo la *Blue Line*, la linea armistiziale che corre tra il Libano ed Israele, non tralasciando, nel contempo, di dare spazio alle notizie che puntualmente il Ten. Col. Carlo Chiappisi, comandante del distaccamento di Aosta a Palermo, ci forniva.

Siamo felici di essere stati il mezzo di comunicazione tra la Sicilia ed il Libano: tra i soldati rimasti a Palermo e quelli che operavano oltremare e tra questi ultimi e le loro famiglie che, dalle loro case, leggevano le notizie.



A coloro i quali non avessero ricevuto la newsletter o volessero semplicemente rileggere di quei momenti, consigliamo di consultare le newsletter, che sono pubblicate sul sito dell’ANAC Sicilia www.trentesimo.it o su quello della Presidenza Nazionale www.assocavalleria.it.

Nelle pagine successive daremo spazio alle ultime notizie in territorio libanese dei nostri lancieri che da queste pagine ringraziamo, per avere contribuito col loro pregevolissimo lavoro a dare ancora maggiore lustro, dignità e considerazione all’Esercito, alle Forze Armate e all’Italia.

Un encomio a tutti i lancieri ed alla Compagnia del 6° Reggimento Bersaglieri di Trapani, che sotto la illuminata guida del 76° Comandante di Aosta, colonnello Enzo Gasparini Casari, hanno contribuito a portare ancora più in alto il valore dei soldati italiani. Grazie a tutti voi.

Grazie in particolar modo a Lei, Signor Colonnello, per i risultati conseguiti e per essere riuscito a riportare a casa, sani e salvi, i nostri soldati. ♦

I “LANCIERI DI AOSTA” RIENTRANO DAL TEATRO LIBANESE

Serg. Magg. Leonida Battaglini

Con una significativa cerimonia militare svoltasi il 15 ottobre scorso nella sua base di Al Mansouri, alla presenza delle numerose Autorità Militari e Civili di UNIFIL e libanesi intervenute per la circostanza, la *Task Force* “Lancieri di Aosta” ha ceduto la responsabilità del suo settore di competenza nel Sud del Libano all’Unità subentrante, su base “Savoia Cavalleria”. Si sono così conclusi 6 mesi di intensa e serrata attività operativa in Teatro libanese, condotta dal Reggimento con inappuntabile spirito di servizio, dedizione fermissima ed alta professionalità, durante i quali i “Lancieri di Aosta” hanno agito da protagonisti nel corso della loro prima

missione operativa in terra straniera, da 70 anni a questa parte, quale Reggimento al completo della sua organizzazione di Comando, Controllo, Comunicazioni e supporto logistico. I risultati, come testimoniato anche dai numerosi riconoscimenti e attestazioni varie di stima ed apprezzamento pervenuti da molteplici fonti al 76° Comandante, Col. Enzo Gasparini Casari, parlano chiaro e si concretano in un impegno che solo in parte le cifre che seguono sono in grado di quantificare:

- pattuglie motorizzate: n. 4.525;
- pattuglie appiedate: n. 81;
- posti di osservazione: n. 3.595;
- ricognizioni da elicottero: n. 20;
- pattuglie motorizzate congiunte con le Forze Armate Libanesi (LAF): n. 117;
- pattuglie appiedate congiunte con le LAF: n. 39;
- *check point* congiunti con le LAF: n. 40,

per un totale di 22.835 ore/uomo trascorse sul terreno. A queste si aggiungono ulteriori 7.632 ore dedicate alla sorveglianza della *Blue Line*, la linea armistiziale tra Israele e Libano tuttora in corso di rettifica, altrettante alla vigilanza delle basi della *Task Force* e, infine, il ritrovamento sul territorio di n. 20 ordigni inesplosi di vario tipo (*Unexploded Ordnance-UXOs*), alcuni dei quali molto insidiosi come le bombette a frammentazione (*cluster bombs*), dipoi disattivati dal Genio. Il chilometraggio percorso dai mezzi da combattimento e tattico-logistici del Reggimento nelle attività di pattugliamento e di rifornimento ha raggiunto l'impressionante livello di km 420.503 il che equivale ad aver effettuato, in appena 6 mesi, oltre 10 volte il giro del mondo. In termini di assistenza umanitaria erogata a favore delle popolazioni locali,

nell'ambito delle attività di cooperazione civile-militare (CIMIC), sono state svolte attività altrettanto onerose e meritorie, alcune delle quali qui di seguito riportate:

- n. 932 visite ambulatoriali in villaggi privi di ogni forma di assistenza sanitaria;
 - n. 155 *meeting* periodici con le Autorità locali delle municipalità di competenza della *Task Force*;
 - n. 34 “*project surveys*” per la concretizzazione di progetti di natura infrastrutturale;
 - n. 37 donazioni di alimenti, vestiario e medicinali a 90 famiglie indigenti;
 - n. 15 “*contact patrols*”, termine con il quale sono state definite pattuglie condotte a stretto contatto con la popolazione e volte, per l'appunto, a consolidare in quest'ultima un sentimento di fiducia e di apertura verso il Contingente nazionale;
 - n. 9 eventi ludico-celebrativi a favore delle comunità locali e soprattutto dei bambini;
 - n. 13 partecipazioni ad attività filantropiche condotte da Organizzazioni umanitarie Governative e Non Governative, tra cui la Croce Rossa libanese;
 - n. 5 donazioni/sviluppi di progetti infrastrutturali maggiori, consistenti nella consegna alle Autorità locali di:
 - un ambulatorio;
 - un'ambulanza;
 - un teatro per edificio scolastico;
 - quattro tratti di strada, ciascuno dei quali lungo diversi chilometri, interamente riattati, asfaltati e dotati di cordoli di sicurezza, che i locali hanno significativamente ridenominato “via Italia” in evidente segno di riconoscenza;
 - una palestra, per un valore complessivo di quasi 250.000 Euro.
- Come non ha mancato di dichiarare il 76° Comandante, con piena soddisfazione e non minore

commozione, di fronte al glorioso Stendardo ed al Reggimento schierati durante la cerimonia del passaggio di responsabilità all’Unità subentrante“... a tutti gli onerosi compiti richiesti da questa Missione i “Lancieri di Aosta” hanno saputo far fronte con la disciplina, il senso del dovere, la competenza e la scioltezza proprie di un Reggimento come il nostro, appartenente alla più illustre tradizione militare d’Italia e che inquadra professionisti del mestiere delle armi nel più vero, alto e nobile significato del termine...”. Egli ha poi concluso, rivolgendosi direttamente agli uomini ed alle donne di “Aosta”: “... ecco dunque che posso indirizzare a tutti voi, miei Lancieri, in qualità di vostro Comandante e più che mai consapevole del privilegio di esserlo, il mio più vivo compiacimento per l’eccellente servizio svolto e le effettive virtù militari che vi contraddistinguono. Esse vi onorano quali soldati italiani e peacekeepers al leale servizio delle Nazioni Unite. Potete essere orgogliosi della Missione che avete portato a termine e, con piena soddisfazione, accingervi ora a fare rientro in Patria, in seno alle vostre famiglie, che tanto ansiosamente vi attendono, per un più che meritato periodo di riposo”. Il giorno successivo, 16 ottobre, con volo aereo diretto Beirut-Palermo, il grosso del Reggimento, Stendardo e Comandante in testa, faceva quindi rientro in Patria, preceduto da due aliquote di personale già rientrate il 27 settembre ed il 5 ottobre precedenti.

Un’ulteriore e conclusiva aliquota avrebbe fatto rientro il 28 ottobre, in concomitanza con l’afflusso dei mezzi e dei materiali utilizzati in Libano, trasportati con vettore navale da Beirut al porto di Palermo e di qui movimentati per via ordinaria sino alla caserma “Cascino”. Ora, non appena saranno ricondizionati tutti i mezzi ed i materiali impiegati fuori area ed avranno avuto termine le attività celebrative conseguenti alla conclusione della Missione, un adeguato periodo di riposo attende il Reggimento, in vista degli impegni particolarmente significativi che per esso già si profilano nel prossimo futuro. A tali nuovi traguardi, si può starne certi, i “Lancieri di Aosta” si accosteranno con la volontà e la capacità di cui, ora più che mai, hanno dato così evidente riprova. “AOSTA D’FER”! ♦



**L' ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI
CAVALLERIA IN SICILIA**

CONSIGLIERI NAZIONALI ONORARI

Ten. Col. di Cavalleria Andrea GRIMALDI di Nixima
Gen. Div. Pasquale VITALE

PRESIDENTE

CONSIGLIERE NAZIONALE
Capitano di Cavalleria Francesco BORGESÉ

LE SEZIONI

Sezione di Catania:

"Cavalleggeri di Catania" (22°)
PRESIDENTE
Magg. di Cavalleria Cristoforo ARENA

Sezione di Messina:

"Col. c. V. Scalisi – Cap. c. G. Macri"
PRESIDENTE
Magg. med. Angelo PETRUNGARO

Sezione di Palermo:

"Cavalleggeri di Palermo" (30°)
PRESIDENTE
Gen. Div. Stefano DOLCE

Sezione di Siracusa:

"Col. Vincenzo Statella MOVIM"
PRESIDENTE
S.Ten. di Cavalleria Francesco M. ATANASIO

Sito web:

www.trentesimo.it

**SUL NOSTRO SITO POTETE CONSULTARE I
NUMERI PRECEDENTI**

visitate il sito della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA
www.assocavalleria.it

Gli articoli rispecchiano il parere degli autori che si assumono la responsabilità dei contenuti. La collaborazione con la Newsletter è a titolo gratuito.

**Se sei interessato alla nostra
ASSOCIAZIONE**

CONTATTA
la Sezione A.N.A.C. più vicina

**Per abbonarsi alla Rivista di
Cavalleria:**



cc postale 58927005

intestato a

Rivista di Cavalleria

Associazione Nazionale Arma di Cavalleria
Via Damiata, 5 – 00192 Roma

Tariffe 2010

Ordinario € 40,00

Benemerito € 70,00

Amico € 100,00

Arretrati € 10,00

Newsletter destinata ai Soci e simpatizzanti delle Sezioni Siciliane dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria

Hanno collaborato a questo numero:

Gen. Div. (ris) Stefano Dolce
Col. c. Enzo Gasparini Casari
Col. c. Giuseppe Perrone
Cap. c. (ris.) Francesco Borgese
Cap. c. (ris.) Salvatore Salerno
Ten. c. Giuliano Giambelluca
Serg. Magg. c. Leonida Battaglini
C.le Magg. c. Gaia Chiarenza
C.le (ris) Roberto Piazza
Lanc. (ris) Diego Leggio
Un "Rosso" Lanciere

E-mail: cavalierridiscilia@alice.it

**SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA
"RIVISTA DI CAVALLERIA"**